

Frontex e l'industria militare e di sicurezza

Gruppo di ricerca di "Abolish Frontex" – novembre 2021

Frontex, l'agenzia europea della guardia di frontiera e costiera, ha relazioni sempre più strette con l'industria militare e della sicurezza. Da quando ha iniziato ad operare nel 2005 ha funzionato principalmente come intermediario tra l'industria e le autorità di confine degli stati membri della UE. Con il budget incrementato per prossimi 7 anni (2021-2027) è destinata a diventare un attore di riferimento per conto proprio.

Equipaggiamento

Frontex ha sempre dovuto fare affidamento sugli stati membri dell'UE per avere personale e attrezzature – principalmente navi (di pattuglia), elicotteri e aerei di sorveglianza - disponibili per le sue operazioni.

Spesso questo ha comportato problemi per l'agenzia, perché i paesi non hanno messo a disposizione abbastanza risorse disponibili o non hanno mantenuto le loro promesse di farlo.

Dal 2011 Frontex ha avuto più possibilità di acquistare il proprio equipaggiamento, ma non aveva i soldi per farlo su scala significativa.

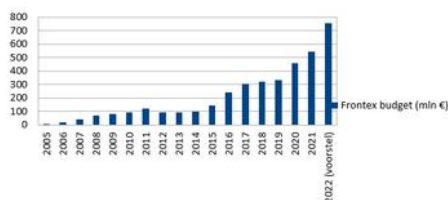
Con l'espansione di Frontex dal 2015 il desiderio di dare a Frontex il proprio materiale è diventato più urgente. Dal 2021 ottiene i fondi per rendere anche questo possibile.

Lo stesso anno ha visto l'inizio del dispiegamento del Corpo permanente delle guardie di frontiera di Frontex, che dovrebbe diventare una forza di polizia di frontiera armata di 10.000 persone entro il 2027.

Oltre al suo crescente ruolo nella sicurezza e nel controllo delle frontiere, l'UE ha ampliato i poteri generali di Frontex, per esempio nel dare pareri vincolanti agli stati membri e incrementando la cooperazione con i paesi non UE. La Commissione europea ha soprannominato Frontex "l'Agenzia per i rimpatri" dell'UE, segnalando il suo crescente ruolo nello stimolare e facilitare le deportazioni congiunte dai paesi dell'UE. Questo porterà anche a più contratti con aziende private.



Budget ed equipaggiamento proprio



Il budget di Frontex è cresciuto rapidamente dal suo inizio nel 2005. Nell'ambito del Quadro finanziario pluriennale 2021-2027, il bilancio settennale dell'UE, Frontex riceverà 5,6 miliardi di euro. Una parte sconosciuta di questo è destinata a l'acquisto o il leasing di attrezzature per la sicurezza e il controllo delle frontiere¹.

Nel 2017 il consiglio di amministrazione di Frontex, composto da rappresentanti delle autorità di frontiera degli Stati membri, ha adottato una strategia per l'acquisto di attrezzature proprie per costruire gradualmente le proprie capacità per le operazioni di sicurezza delle frontiere, interventi rapidi e deportazioni. Il documento suggeriva un approccio differenziato, con Frontex che acquista attrezzature leggere o di medio peso, come auto di pattuglia, rilevatori di battito cardiaco, sistemi di sorveglianza mobile e il leasing di attrezzature pesanti, come navi ed elicotteri di pattuglia. Il

¹ La proposta di bilancio originale della Commissione Europea concedeva 8 miliardi di euro a Frontex, con 2,2 miliardi di euro destinati all'acquisto o al leasing di attrezzature.

leasing comporta che il funzionamento e la manutenzione dell'attrezzatura sarebbero effettuate dal fornitore, sotto il controllo di Frontex.

Gli Stati membri dell'UE stanno anche ottenendo finanziamenti comunitari per rafforzare la sicurezza delle frontiere. Il Fondo per la gestione integrata delle frontiere da 8 miliardi di euro (2021-2027) può essere utilizzato per una vasta gamma di attività, tra cui l'acquisto di infrastrutture e attrezzature operative per la sicurezza delle frontiere, formazione, scambio di informazioni con Frontex e con altri Stati membri, studi, sviluppo di nuove tecnologie, attrezzature per l'identificazione e le impronte digitali, sistemi informatici e campagne di comunicazione. Una condizione per il finanziamento può essere che lo stato membro interessato renda disponibili attrezzature per le operazioni di Frontex per alcuni periodi dell'anno.

Sotto il suo predecessore, il Fondo per la Sicurezza Interna - Frontiere, per esempio, diversi paesi hanno ottenuto finanziamenti per acquistare navi di pattugliamento di confine. Il costruttore navale italiano Cantiere è stato un grande vincitore, fornendo navi di pattugliamento alla Grecia (41,7 milioni di euro), all'Italia (32,4 milioni di euro) e a Malta (48,6 milioni di euro). La polizia di frontiera rumena ha ordinato due pattugliatori dal costruttore olandese Damen (26 miliardi di euro).

Complesso industriale di confine

I crescenti finanziamenti per la sicurezza e il controllo delle frontiere avvantaggiano le aziende militari e di sicurezza. Esse forniscono l'equipaggiamento e i servizi per la militarizzazione delle frontiere, per i controlli alle frontiere, per l'intelligence e per le deportazioni.



I principali attori sono le grandi compagnie europee di armi: Airbus (Transeuropea), Leonardo (Italia) e Thales (Francia). Ognuno di loro ha un ampio portafoglio nei campi della sicurezza e del controllo delle frontiere. Accanto a queste aziende, più specializzate e più piccole si concentrano su parti di queste aree, come i sistemi di sorveglianza o le applicazioni biometriche.

Airbus per esempio fornisce elicotteri, droni e sistemi di comunicazione per la sicurezza delle frontiere. E fornisce servizi di sorveglianza con droni e di cybersecurity a Frontex. Leonardo ha anche fatto volare droni di sorveglianza durante una prova per Frontex. L'azienda produce elicotteri per la sorveglianza delle frontiere ed è coinvolta nella biometria e nei progetti di osservazione satellitare per la sicurezza dei confini dell'UE. Thales fornisce per esempio radar e sistemi di comando e controllo per le navi di pattuglia e i sistemi di sorveglianza delle frontiere. Attraverso la sua acquisizione di Gemalto, una società di identificazione (biometrica), Thales è diventata anche un grande attore nel campo del controllo delle frontiere.

È importante notare che queste aziende sono anche grandi fornitori di armi in tutto il mondo. Esportano facilmente in paesi in guerra o con conflitti interni, regimi autoritari e a coloro che abusano dei diritti umani. **In questo modo, beneficiano due volte della miseria dei rifugiati: prima esportando le armi che contribuiscono alle ragioni che li costringono a fuggire, poi fornendo l'equipaggiamento che impedisce loro di trovare un futuro sicuro e vivibile.** Negli ultimi anni l'UE ha sempre più sostenuto la "competitività globale" e le esportazioni dell'industria militare e della sicurezza europea, facendone una parte del suo stesso processo di militarizzazione attraverso il Fondo Europeo di Difesa e altri strumenti.

Lobby

L'influenza dell'industria militare e della sicurezza sulle politiche di frontiera e di migrazione dell'UE è stata ben documentata. È riuscita a spingere una narrativa in cui la migrazione è vista principalmente come un problema di sicurezza, con i migranti come minacce, che sottolinea le politiche di migrazione e confine europee. I rappresentanti delle aziende e le loro organizzazioni di lobby si sono posizionati come esperti in materia, e come tali sono calorosamente accolti dalle istituzioni dell'UE e degli Stati membri. Una volta che qualcosa è visto come un problema di sicurezza, un approccio militare, e quindi l'uso di attrezzature militari e di sicurezza per affrontarlo, sembra essere un logico passo successivo.



Le grandi compagnie di armi e le organizzazioni di lobby hanno regolarmente incontri con la Commissione europea e con Frontex, hanno prodotto documenti consultivi influenti e si incontrano durante l'anno con politici e funzionari (militari e civili) in tavole rotonde, conferenze e fiere di armi e sicurezza.

L'espansione di Frontex - con un proprio corpo permanente, un proprio budget per acquistare/noleggare attrezzature, la possibilità di operazioni in paesi non appartenenti all'UE e poteri di vasta portata per costringere gli stati membri dell'UE a rafforzare la sicurezza dei confini - negli ultimi anni è anche qualcosa che è stato propagandato dall'industria per anni prima del 2015.

Riunioni



Prima del 2015 le aziende visitavano spesso la sede di Frontex a Varsavia per mostrare i loro prodotti e tecnologie e cercare di influenzare le decisioni di acquisto e politiche. A quel tempo Frontex non aveva soldi per comprare le sue grandi attrezzature e agiva principalmente come intermediario tra l'industria e le autorità di frontiera degli stati membri dell'UE.

Da allora, Frontex ha razionalizzato e in qualche modo limitato l'accesso dell'industria. Invece di visite individuali alle aziende, ora organizza regolarmente Industry Days (annuali), workshop, conferenze, dialoghi industriali e altri eventi in cui riunisce diverse aziende per presentare le loro tecnologie e attrezzature. Questi eventi spesso ruotano intorno a un aspetto dell'intero settore della sicurezza e controllo delle frontiere, come la biometria, la sorveglianza marittima o le pistole per le 10.000 persone del Corpo permanente i corpi di guardia delle frontiere che l'agenzia sta costruendo. Le aziende devono fare domanda per essere presenti a questi eventi, dopo di che Frontex fa una selezione delle proposte.

Una ricerca delle ONG FragDenStaat e Corporate Europe Observatory ha mostrato che, tra il 2017 e il 2019, Frontex "ha incontrato 108 aziende per discutere di argomenti come armi e munizioni, biometria, sorveglianza marittima e sorveglianza aerea, rilevatori di battito cardiaco e sistemi di ispezione dei documenti". Ancora, Airbus, Leonardo e Thales (compresa la società di sicurezza digitale e biometria Gemalto che ha acquisito nel 2019) sono i visitatori più regolari.

Contratti

Con il suo nuovo budget per acquistare o affittare le proprie attrezzature ci si può aspettare che Frontex assegnerà contratti più grandi nei prossimi anni. L'agenzia spesso conclude "contratti quadro" per servizi che vuole utilizzare per periodi più lunghi, dove viene definito un importo massimo (stipulato) di denaro che può essere usato per acquisti specifici dalle aziende sotto contratto, ogni volta che Frontex ne ha bisogno.



I più importanti contratti di Frontex per il lavoro di sicurezza e controllo delle frontiere fino ad ora includono:

- Serie di contratti per la fornitura di servizi di sorveglianza aerea, del valore di decine di milioni di euro in totale. I contratti sono stati concessi tra il 2015 e il 2021 a EASP Air (Paesi Bassi), CAE Aviation (Lussemburgo), DEA (Regno Unito) e altre società.
- Un contratto quadro di 50 milioni di euro dell'ottobre 2020 con Airbus e società israeliane di armi: Israel Aerospace Industries (IAI) e Elbit, in per fornire voli di sorveglianza con droni nel Mediterraneo.
- Due contratti del valore di 5 milioni di euro per la fornitura di armi da fuoco e munizioni per il Corpo permanente delle Frontex. Glock (Austria) fornirà pistole 9mm, Mildat e Parasnake Arkadiusz Szewczyk (entrambi Polonia) forniranno le munizioni.
- L'azienda spagnola GMV si è assicurata diversi contratti, per un valore totale di oltre 25 milioni di euro, per lo sviluppo, l'ampliamento e la manutenzione di Eurosur, il sistema di sorveglianza delle frontiere dell'UE.
- Diversi contratti per lo sviluppo e il test di due dei sistemi biometrici sviluppati dall'UE per controllare e monitorare il movimento delle persone, l'Entry/Exit Scheme (EES) e il Sistema europeo di informazione e autorizzazione ai viaggi (ETIAS). Vision Box (Portogallo) e Everis (Spagna) hanno ottenuto contratti per progetti pilota EES alle frontiere della Bulgaria e della Spagna.
- Frontex ha speso oltre 30 milioni di euro in contratti con AS Aircontact (Norvegia), Air Charter Service (Regno Unito) e altri per la fornitura di aerei per i voli di espulsione.

Frontex concede anche molti piccoli contratti per servizi logistici e di supporto e beni, che vanno da regali aziendali ai servizi di sicurezza e dalla consulenza alla fornitura di software e corsi di lingua.

Maggiori informazioni sulla militarizzazione delle frontiere, Frontex e il ruolo dell'industria militare e della sicurezza, vedi il rapporto "Border Wars" e la serie di briefing del Transnational Institute, Stop Wapenhandel, Centre Delàs e altri.

Contatti: research@abolishfrontex.org
www.abolishfrontex.org

Questo foglio informativo è stato scritto da Mark Akkerman (Stop al commercio di armi)
www.stopwapenhandel.org
m.akkerman@stopwapenhandel.org